

REGOLAMENTO DELLA “FILIERA DELLE FORESTE E DEL LEGNO GESTALP VALLE VARAITA”

Dispositivo di attuazione del Piano Forestale Aziendale ai sensi della “Convenzione per il Funzionamento del Laboratorio Naturale GestAlp Valle Varaita” (riferimento specifico agli artt. 5, 13, 18, 19, 20, 21 e 22).

CAPO I

DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AZIENDA NATURALE GESTALP VALLE VARAITA E I COMUNI ADERENTI

Art. 1. Contesto di riferimento

I comuni aderenti alla filiera, ai sensi dell’art. 5 / c. 1 della “Convenzione per il funzionamento del Laboratorio Naturale GestAlp Valle Varaita”, firmata in data 26/01/2011, hanno affidato la gestione dei boschi comunali alla Azienda Naturale GestAlp Valle Varaita per un periodo di quindici anni. E’ stabilito che tale gestione venga effettuata sulla base del “Piano Forestale Aziendale (PFA) della Azienda Naturale GestAlp”, documento di valenza intercomunale che è stato redatto ai sensi dell’articolo 11 della L.r. 4/2009.

Il presente regolamento definisce i termini operativi dell’accordo generale di cui alla Convenzione di funzionamento sopra citata e, ai fini dell’applicazione del PFA dell’Azienda Naturale GestAlp, rappresenta a tutti gli effetti vincolo contrattuale tra Questa e i Comuni nelle modalità e nelle cifre sotto espresse.

Le eventuali inadempienze che dovessero verificarsi nel mantenimento dei reciproci impegni, ai sensi degli articoli 20 e 21 della Convenzione di funzionamento, saranno valutate nell’ambito del Consiglio del Laboratorio Naturale (Organo presieduto dal Sindaco di Sampeyre, in quanto Comune Capofila) che assumerà le necessarie determinazioni. Qualora in tale sede non si potessero ricomporre i motivi di dissidio si ricorrerà all’arbitrato insindacabile del Comitato di Indirizzo e Valutazione del Laboratorio Naturale (Organo presieduto dal Sindaco del Comune Capofila).

Il presente regolamento fungerà da riferimento anche per l’adesione alla filiera da parte di altri Comuni eventualmente interessati.

Art. 2. Responsabilità amministrativa della Gestione forestale

Ai sensi della legge regionale 4/2009, art. 18 / commi 2-3, l’Azienda Naturale GestAlp in quanto “Ente di scopo” istituito per la gestione associata delle proprietà forestali dei Comuni aderenti, assolve ai compiti di gestione delle superfici forestali pubbliche dal punto di vista economico e ambientale, comprese le attività di manutenzione, conservazione, tutela, monitoraggio e vigilanza, ferme restando le competenze di altri Organi pubblici e dei Comuni stessi in riferimento a tali materie.

Ai fini del corretto svolgimento delle funzioni delegate all'Azienda Naturale, i Comuni aderenti hanno **facoltà di esercitare il diritto di indirizzo e controllo** mediante la diretta rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione aziendale. Pertanto il CdA dovrà porre attenzione prioritaria alle richieste / indicazioni che dovessero pervenire dagli Organi comunali, purché non siano in contrasto con le previsioni del PFA, con il rispetto delle norme di settore e con le indicazioni del presente regolamento.

Nel caso di interazioni tra gestione forestale e infrastrutture di interesse strategico le indicazioni del Comune competente per territorio dovranno essere obbligatoriamente recepite.

Art. 3. Responsabilità tecnica della gestione selvicolturale

La gestione tecnica degli interventi nei boschi comunali è effettuata sotto la responsabilità dei quadri tecnici della Azienda Naturale, individuati ai sensi dell'art. 23 dello Statuto della stessa.

Ai sensi della legge regionale 4/2009, art. 11 / comma 1, gli Organi tecnici dell'Azienda programmano e organizzano gli interventi selvicolturali e le opere connesse nel rispetto del PFA e delle vigenti norme di settore. Tengono inoltre conto di eventuali direttive sovra-ordinate da altri Organi competenti in materia forestale (Regione e Corpo Forestale dello Stato) e agiscono in modalità coordinata con l'Ufficio tecnico comunale.

Art. 4. Piano delle utilizzazioni dei boschi comunali

L'Azienda Naturale GestAlp si impegna a effettuare sia gli interventi selvicolturali a macchiatico positivo che quelli a macchiatico negativo secondo criteri di equilibrio gestionale e ambientale, nelle modalità indicate nei Piani particellari e delle utilizzazioni contenuti all'interno del PFA. Per effettuare gli interventi selvicolturali l'Azienda Naturale può avvalersi di personale in proprio o di operatori forestali professionali. Il Piano delle utilizzazioni prevede un incremento progressivo dell'attività selvicolturale nel corso del primo quinquennio gestionale e una stabilizzazione nel corso del decennio successivo (cfr. successivo articolo 9). Questo vale per tutti i Comuni aderenti in proporzione alla superficie / provvigione forestale presente e gestibile, calcolata in base ai parametri verificati nella fase di stesura del PFA.

Art. 5. Usi civici

Gli usi civici vengono mantenuti secondo le consuetudini e i costumi locali, con particolare riguardo al diritto di boscheggio per fuocaggio.

I Comuni possono decidere se raccogliere le richieste e trasmetterle successivamente all'Azienda Naturale o se avvalersi dell'Azienda per l'apertura di uno sportello pubblico, dove far convergere direttamente le domande. In entrambe i casi è cura dell'Azienda dare corso alle richieste nei tempi concordati con i Comuni, in accordo con il Corpo Forestale dello Stato e nel rispetto delle funzioni riconosciute a tale Organo dalla normativa vigente, effettuando i sopralluoghi con i richiedenti,

assegnando il legnatico secondo le indicazioni tecniche previste dal PFA a seconda della particella (ceduazione o taglio a scelta colturale a seconda delle località), controllando la corretta effettuazione dell'intervento e stimando la quantità di legname retratto.

Queste attività rientrano tra i compiti istituzionali dell'Azienda Naturale e non hanno costi per i Comuni.

Ciascun richiedente l'uso civico sarà tenuto al pagamento di corrispettivi economici sulla base dei prezzi previsti dalle consuetudini locali e indicati nei regolamenti comunali vigenti. **Tali somme potranno essere incassate direttamente dal Comune e saranno decurtate dal versamento della quota di garanzia di cui al successivo art. 9.**

Art. 6. Altri usi di beneficio pubblico

I Comuni possono attribuire dei tagli di beneficio pubblico in accordo con le consuetudini e i regolamenti locali, a titolo di contribuzione economica in favore di interventi di interesse comune.

I quantitativi, la tipologia e la localizzazione di tali tagli **dovranno essere condivisi tra Comune e Azienda Naturale** al fine del rispetto del PFA., con il coinvolgimento del Corpo Forestale dello Stato in base alle norme vigenti.

Il corrispettivo da erogare al beneficiario designato dal Comune sarà stabilito sulla base di tariffe e prezzi concordati tra Comune e Azienda Naturale e sarà versato al beneficiario dall'Azienda Naturale, che, in linea generale e salvo diverso e motivato accordo con il Comune, eseguirà o farà eseguire il taglio in oggetto, assumendone i costi e i ricavi.

L'importo versato a titolo di contributo comunale al beneficiario designato, sarà decurtato dalla quota annuale di garanzia versata dalla Azienda al Comune ai sensi del successivo articolo 9.

Art. 7. Piano della viabilità forestale

Il PFA reca con sé la carta della viabilità forestale, documento di riferimento per la programmazione quindicennale che ha valore ufficiale pur necessitando di ulteriori atti progettuali per l'autorizzazione esecutiva di ogni singolo lotto di realizzazione.

L'Azienda Naturale si impegna a sviluppare progressivamente la rete viabile prevista dal Piano, condividendo preliminarmente con l'Amministrazione, gli Uffici Tecnici comunali e il Corpo Forestale dello Stato le modalità attuative di ogni lotto d'intervento.

I Comuni si impegnano a contattare i privati e accordarsi con loro e con l'Azienda Naturale per il passaggio delle vie di esbosco nel caso la rete viaria programmata interessi terreni non comunali.

I costi di progettazione esecutiva, di realizzazione e di manutenzione delle opere saranno a carico dell'Azienda Naturale.

Art. 8. Centro aziendale della filiera forestale

Per consentire lo stoccaggio, la scelta, la lavorazione e la valorizzazione commerciale del legname locale, alla Azienda Naturale GestAlp occorre la disponibilità di un piazzale forestale e di spazi adiacenti dove costruire adeguate strutture per il ricovero dei macchinari e la progressiva collocazione di tutte le attrezzature produttive previste dagli Studi di fattibilità della filiera forestale locale (cfr. “Studi di Fattibilità del Laboratorio Naturale GestAlp Valle Varaita”, programma approvato con delibera del Consiglio comunale di Sampeyre n. 23 del 28/07/2010 e con delibera della Giunta comunale di Frassinò n. 37 del 27/09/2010).

In attuazione dell'articolo 8, punto 1 della Convenzione di funzionamento del Laboratorio Naturale si stabilisce che il Centro aziendale della filiera del legno sia collocato nel Comune di _____, in località da concordarsi tra Amministrazione/Ufficio tecnico comunale e Azienda Naturale.

L'acquisizione della disponibilità del sito, l'intestazione della sua proprietà, le opere di urbanizzazione e l'eventuale necessità di realizzare/migliorare il collegamento viario, nonché tutti i costi inerenti e conseguenti a questi aspetti, **saranno oggetto di specifico accordo tra il Comune designato e l'Azienda.**

Come nel caso della viabilità, essendo le infrastrutture produttive (piazzale, spazi coperti, segheria, unità di cogenerazione, etc) soggette a specifica e successiva autorizzazione comunale e/o sovracomunale, **l'Azienda Naturale si impegna a realizzare dette opere condividendo preliminarmente con l'Amministrazione e l'Ufficio Tecnico del Comune designato le modalità attuative.** I costi di progettazione esecutiva e di realizzazione degli impianti produttivi saranno a carico dell'Azienda Naturale.

Si recepisce che l'impianto di cogenerazione non sarà realizzato sul territorio del Comune di Sampeyre, salvo diversa deliberazione del Consiglio comunale.

Art. 9. Riconoscimento economico alla proprietà dei boschi Comunali

I rapporti economici tra l'Azienda Naturale e i Comuni aderenti alla filiera del legno sono stati stabiliti nei termini generali dall'articolo 13, punto 2.c della Convenzione di funzionamento del Laboratorio Naturale, dove si sono individuate due tipologie di riconoscimento economico alla proprietà: a) quota di garanzia annuale; b) ristorno degli utili a chiusura di bilancio. Queste erogazioni avvengono nelle modalità sotto espresse:

- a) Quota di garanzia o “rendita garantita alla proprietà forestale”: l'Azienda si impegna all'erogazione di una quota annuale di garanzia a ciascun Comune, proporzionata all'entità del programma annuale di intervento selvicolturale sui boschi comunali. Nel primo quinquennio il

programma selvicolturale sarà progressivamente incrementato e analogamente aumenterà la rendita garantita ai Comuni, secondo lo schema in allegato 1.

Lo schema in allegato 1 presenta due scenari di riferimento, a seconda che sia / non sia realizzata l'unità di cogenerazione elettro-termica presso il Centro aziendale. Fino all'anno dell'entrata in produzione dell'infrastruttura energetica, o nel caso in cui questa opportunità non si possa realizzare, gli accordi economici con i Comuni faranno riferimento allo scenario "senza unità di cogenerazione".

Le cifre esposte in allegato 1 in riferimento a ciascun anno, a seconda dell'uno o dell'altro scenario, rappresentano l'importo che l'Azienda Naturale si impegna a versare ai Comuni in modalità programmata e garantita. Tale importo comprende il versamento delle quote incassate annualmente dall'Azienda per il fuocaggio pubblico (cfr. prec. art. 5). In caso di concessione di altri tagli di beneficio pubblico (cfr. prec. art. 6), le somme versate anticipatamente dall'Azienda al beneficiario saranno detratte dalla quota di garanzia annuale da versare ai Comuni.

Il termine del versamento è stabilito al 31/12 di ogni anno in cui si chiude la campagna selvicolturale di riferimento, a partire dalla prima campagna effettivamente realizzata.

Il cronoprogramma indicato nell'allegato è valido se il presente regolamento viene approvato in tempo utile per il deposito del PFA in Regione entro il mese di ottobre 2011, altrimenti occorre scalare i tempi di un'annualità e nel periodo intercorrente, fermi restando i reciproci impegni di cui agli articoli precedenti, potrà essere effettuata da parte dell'Azienda Naturale una gestione provvisoria per "singolo progetto di intervento" in base alle norme forestali generali, in modalità tecnica ed economica concordata con ciascun Comune.

- b) Quota di ristorno dell'utile o "dividendo ai conferitori": l'Azienda si impegna a versare annualmente tale quota ai Comuni conferitori di materia prima forestale, a partire dalla chiusura dell'esercizio annuale relativo alla prima campagna selvicolturale effettivamente realizzata (se si parte con la campagna 2011-12, il ristorno sarà erogato sulla base del bilancio consuntivo dell'esercizio 2012).

La quota sarà ripartita sul totale del margine di gestione della filiera forestale e sarà distribuita in proporzione ai quantitativi effettivamente conferiti dalle proprietà di ciascun Comune rispetto al totale dei conferimenti.

Il versamento avverrà entro 4 mesi dalla chiusura del bilancio annuale.

In caso di gravi insolvenze economiche, immotivatamente protratte per oltre due esercizi aziendali e comunque non risolte entro il terzo esercizio successivo, i Comuni potranno ricorrere all'arbitrato insindacabile del Comitato di Indirizzo e Valutazione del Laboratorio Naturale (Organo presieduto dal

Sindaco del Comune Capofila), ai sensi dell'articolo 21 della Convenzione di funzionamento generale, ai fini di ottenere debite compensazioni ed eventuali modifiche degli accordi previsti dal presente documento.

ALLEGATO 1 al regolamento della "Filiera delle Foreste e del Legno GestAlp"
CONTENUTI ESECUTIVI DELL'ACCORDO CON I "COMUNI GESTALP" PER LA GESTIONE DELLE PROPRIETA' FORESTALI PUBBLICHE

I termini contrattuali tra AZIENDA NATURALE GESTALP e COMUNI nei 15 anni di validità del Piano Forestale Aziendale prevedono che l'Azienda si impegni a:

- 1) versare la quota annuale garantita come riportato nelle tabelle sottostanti (Scenario 1: senza unità di cogenerazione; Scenario 2: con unità di cogenerazione);
- 2) erogare ristori a partire dalla chiusura consuntiva della prima campagna selvicolturale (= importi oltre alla quota garantita, in proporzione ai quantitativi ritratti da ciascun Comune);
- 3) fare gli investimenti di filiera previsti dal PFA senza gravare sui Comuni: piazzale forestale, attrezzatura selvicolturale, viabilità, segheria, (ev.)unità cogenerativa, (ev.)teleriscaldamento;
- 4) creare occupazione diretta (personale in organico all'Azienda) e indotto su imprese forestali già in attività;
- 5) gestire sia il macchiatico positivo che il macchiatico negativo (= anche il bosco che non ha valore economico) allo scopo di garantire i maggiori benefici ambientali e paesaggistici;
- 6) valorizzare il patrimonio territoriale pubblico anche per altri scopi (turismo, agricoltura, assetto idrogeologico, ecc).

SCENARIO 1_ DATI DI RIFERIMENTO TECNICO ED ECONOMICO IN CASO DI FILIERA SENZA UNITA' DI COGENERAZIONE RINNOVABILE:													
PERIODO	AZIONE (previsione indicativa; cfr. testo)	OBIETTIVO SELVICOLTURALE						Rendita forestale di garanzia per i Comuni (€/anno)(valori contrattuali)				SQUADRE IMPEGNATE	
		superficie percorsa nell'anno (ha/anno)(valori indicativi)			quantità ritraibili (q/anno)(valori indicativi)			Totale	Sampeyre	Frassino	termine di versamento	esterne	interne
		Totale	Sampeyre	Frassino	Totale	Sampeyre	Frassino						
campagna 2011-2012	avvio interventi selvicolturali e allestimento piazzale forestale	25	22-24	1-3	23-25000	20-23.000	3-5.000	22.500,00	20.000,00	2.500,00	dicembre 2012	1/2	0/1
campagna 2012-2013	assestamento attività selvicoltura, acquisto attrezzatura di esbosco	45	40,0	5,0	45.000	40.000	5.000	36.000,00	32.000,00	4.000,00	dicembre 2013	1/2	1
campagna 2013-2014	assestamento interventi selvicolturali, avvio nuova viabilità forestale, completamento attrezzatura di esbosco	65	57,5	7,5	65.000	57.500	7.500	46.000,00	40.500,00	5.500,00	dicembre 2014	1/2	1/2
campagna 2014-2015	assestamento selvicoltura, prosecuzione viabilità forestale e realizzazione/avvio segheria	85	75,0	10,0	85.000	75.000	10.000	52.000,00	45.500,00	6.500,00	dicembre 2015	1/2	2/3
campagna 2015-2016 e successive	assestamento generale delle produzioni e della viabilità	90-100	80-90	10-15	96.000	85.000	11.000	57.000,00	50.000,00	7.000,00	dicembre 2016	1/2	2/3
Totale nei primi 5 anni:								213.500,00	188.000,00	25.500,00			
Totale nei 15 anni								783.500,00	688.000,00	95.500,00			

ALLEGATO 1 al regolamento della "Filiera delle Foreste e del Legno GestAlp"

SCENARIO 2_ DATI DI RIFERIMENTO TECNICO ED ECONOMICO IN CASO DI FILIERA CON UNITA' DI COGENERAZIONE RINNOVABILE:													
PERIODO	AZIONE (previsione indicativa; cfr. testo)	OBIETTIVO SELVICOLTURALE						Rendita forestale di garanzia per i Comuni (€/anno)(valori contrattuali)				SQUADRE IMPEGNATE	
		superficie percorsa nell'anno (ha/anno)(valori indicativi)			quantità ritraibili (q/anno)(valori indicativi)			Totale	Sampeyre	Frassino	termine di versam.to	esterne	interne
		Totale	Sampeyre	Frassino	Totale	Sampeyre	Frassino						
campagna 2011-2012	avvio interventi selvicolturali e allestimento piazzale forestale	25	22-24	1-3	23-25000	20-23.000	3-5.000	22.500,00	20.000,00	2.500,00	dicembre 2012	1/2	0
campagna 2012-2013	asestamento attività selvicoltura, acquisto attrezzatura, realizzazione e avvio centrale cogenerativa (assistenza IPLA)	50	45,0	5,0	50.000	44.500	5.500	42.250,00	37.500,00	4.750,00	dicembre 2013	1/2	1
campagna 2013-2014	asestamento selvicoltura e produzione energetica, avvio nuova viabilità forestale, realizzazione e avvio teleriscaldamento	75	66,0	9,0	75.000	67.000	8.000	64.000,00	57.000,00	7.000,00	dicembre 2014	1/2	2
campagna 2014-2015	asestamento selvicoltura, prosecuzione viabilità forestale e realizzazione/avvio segheria	100	90,0	10,0	100.000	90.000	10.000	89.000,00	80.000,00	9.000,00	dicembre 2015	1/2	3/4
campagna 2015-2016 e successive	asestamento generale delle produzioni e della viabilità	100-115	90-100	10-15	106.000	95.000	11.000	103.000,00	92.000,00	11.000,00	dicembre 2016	1/2	3/4
Totale nei primi 5 anni:								320.750,00	286.500,00	34.250,00			
Totale nei 15 anni								1.350.750,00	1.206.500,00	144.250,00			

Da notare che, a seconda di come sarà possibile realizzare una filiera più o meno completa, gli scenari 1 e 2 si differenzieranno nelle seguenti direzioni:

1. Obiettivi selvicolturali inferiori nello scenario 1 rispetto allo scenario 2 (soprattutto sul territorio di Sampeyre): senza unità di cogenerazione, si potrà gestire una minore proporzione di macchiatico negativo (macchiatico negativo = interventi di cura e di manutenzione del territorio a fini paesaggistici, naturalistici e di protezione, effettuati nonostante siano "antieconomici") per la mancata possibilità di utilizzare materiale di nulla/scarsa qualità commerciale nell'ambito del modulo cippato-cogenerazione della filiera.
2. Rendita forestale di garanzia inferiore nello scenario 1 rispetto allo scenario 2: questo è dovuto al fatto che, senza il modulo cippato-cogenerazione, la redditività "media" per quintale di legno raccolto è inferiore. Analogamente si comporta la disponibilità liquida al netto degli investimenti di filiera (piazzale, macchinari e attrezzatura, viabilità, segheria).
3. Occupazione nella filiera forestale intercomunale inferiore nello scenario 1 rispetto allo scenario 2: se manca il modulo cippato-cogenerazione / teleriscaldamento c'è minore necessità di personale sia nell'attività selvicolturale che presso il Centro Aziendale (si stima una differenza di 4 posti di lavoro in più o in meno).